

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 67.521, 61.466, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre . . . 3.250
Un trimestre . . . 1.700
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29793
PUBBLICITÀ: n. m. o. n. a. (Umanitaria), Roma, L. 150, Doppio, L. 200, Escl. spet. (L. 150, Orsola, L. 160, Necropolis, L. 130, Fiesolani, S. Lucia, L. 200, Legati, L. 200, più tasse postali. Pag. az. n. 100.000.000. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.) V. del Parlamento 9, Roma, tel. 61.372, 63.634 e via Saccomani 1 Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero
**IL DISCORSO
DI TOGLIATTI
A NAPOLI**
Diffondetelo!

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 19 MARTEDI' 22 GENNAIO 1952

IL GOVERNO STA PORTANDO IL PAESE ALLA ROVINA

Altri 250 miliardi al riarmo Il deficit sale a 428 miliardi

Le decisioni del Consiglio dei ministri - Nessun provvedimento per le zone alluvionate - Nuove gravi forme di imposizione che danneggiano i lavoratori

Il Consiglio dei Ministri ha deciso ieri di aumentare gli stanziamenti per il riarmo di 250 miliardi - in aggiunta - precisa il comunicato ufficiale - ai fondi speciali. Questo enorme stanziamento straordinario per il riarmo sarà suddiviso in due esercizi finanziari (125 miliardi in quest'anno, 125 miliardi l'anno prossimo). Il Consiglio dei ministri ha dato il suo assenso al bilancio preventivo dello Stato nell'esercizio finanziario 1952-53, che ammonta a 428 miliardi di lire, con un aumento di 59 miliardi rispetto all'esercizio precedente. L'aumento del disavanzo è tanto più significativo ed impressionante poiché, contemporaneamente, la pressione fiscale sui cittadini ha assicurato maggiori entrate nella misura di 239 miliardi, sicché appare evidente fino a che punto le spese di riarmo aggravano le condizioni delle finanze nazionali.

La decisione del governo di aumentare ulteriormente e in così forte misura le spese per il riarmo militare appare tanto più mostruosa poiché si accompagna alla definitiva rinuncia da parte del governo stesso a intervenire per la ricostruzione delle zone alluvionate, reclamata da tutta l'opinione pubblica. Il comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri informa infatti che per le « esigenze derivanti dalle alluvioni provvide, in aggiunta, un importo di legge già approvato dal Parlamento (notoriamente irrisori - n.d.r.), il gettito del Prestito della solidarietà attualmente in corso». Come si vede, il governo non ha intenzione di dare un contributo al disastro che ha colpito la Nazione, e rifiuta di destinare qualsiasi nuova spesa di bilancio per affrontare il problema della produzione delle zone tuttora sommerse dalle acque o danneggiate. Nel momento in cui la rivendicazione della priorità delle spese per la ricostruzione delle zone alluvionate è avanzata dai più diversi settori dell'opinione pubblica, il semplice raffronto tra quel che il governo ha deciso per il riarmo e quel che non ha voluto destinare per le zone alluvionate dimostra fino a che punto il servilismo e la soggiezione agli interessi stranieri influenzano gli atti del governo.

Una decisione grave
Il governo stesso, evidentemente consapevole della gravità delle sue decisioni e del moto di protesta che esse solleveranno nel Paese, ha voluto accompagnare queste decisioni con una serie di nuove promesse di carattere pagandistico, le quali, in realtà, confermano il proposito del governo di eludere i fondamentali problemi dell'economia italiana e di proseguire nella politica di compressione del tenore di vita delle masse e di ristagno produttivo. Queste decisioni riguardano l'impegno di sviluppare le costruzioni della famigerata INA-Casa per un ammontare di miliardi, attraverso la Cassa depositi e prestiti, la costruzione di case «popolarissime» fino a un limite di 25 miliardi, di stanziare 20 miliardi per la costruzione di metano, la anticipazione di prestiti agli agricoltori per 25 miliardi all'interesse del 3 per cento, la costituzione di un fondo per il credito alla media e piccola industria (5 miliardi per il 1952), lo stanziamento di 5 miliardi a favore della Cassa per le imprese artigiane, lo stanziamento di 3 miliardi per costruzioni navali. L'attribuzione di nuove funzioni alla Cassa di Mezzogiorno, il potenziamento dei cantieri di rimborcimento e di lavoro con una spesa di 50 miliardi che dovrebbe assorbire per un periodo variabile da tre a sei mesi, una parte dei disoccupati.

Il comunicato del Consiglio dei ministri si guarda bene dallo specificare le fonti di finanziamento di queste spese, il che fa presumere che rimarranno, come tante altre promesse, sulla carta. Non a caso, poi, in un rapporto steso con le altre voci dei rispettivi bilanci così che potrebbe accadere che il bilancio dei lavoratori, per esempio, risulti inferiore a quello dell'anno scorso poiché all'aumento di certe voci dovrebbe corrispondere la diminuzione, in misura maggiore, di altre ugualmente importanti e necessarie. Ma, in linea generale, ogni dubbio sul valore di questi provvedimenti cade se si pensa che l'aumento delle spese militari supera di gran lunga ogni altra spesa che il nostro stanziamento straordinario ha previsto per la ricostruzione delle zone alluvionate.

APPELLO DI TOGLIATTI ALLE FORZE CHE LOTTANO PER LA LIBERTÀ E LA PACE

Organizzare la collaborazione dei democratici per dare al Paese una nuova direzione politica

La grande manifestazione di Napoli per il XXXI anniversario del P.C.I. - Lo sviluppo e la forza del Partito - Le condizioni per la distensione nel Paese - La crisi dei partiti della maggioranza

NAPOLI, 20. — Con grande entusiasmo Napoli ha accolto domenica il compagno Palmiro Togliatti, giunto a celebrare il XXXI anniversario della fondazione del P.C.I. Fin dalla prima mattina colonne di lavoratori e di cittadini hanno traversato la città per raggiungere il Politeama, ben presto gremito in ogni ordine di posti da un gran numero di cittadini e di democratici napoletani, dai delegati delle fabbriche e degli attivisti del Partito.

Togliatti è giunto sul palco accompagnato dai dirigenti del Partito nel Mezzogiorno e occorrendo da una ovazione durata alcuni minuti. Dopo il saluto recato da Cacciapuoti, con l'impegno di assicurare a Napoli una amministrazione capace di intercettare le volontà popolari di rinnovamento e di progresso, il Segretario generale del Partito ha pronunciato un grande discorso politico.

Il compagno Togliatti inizia il suo discorso affermando che l'anno trascorso è stato per noi veramente un anno singolare, degno di essere ricordato in modo particolare. Abbiamo lavorato molto, abbiamo dovuto condurre delle lotte abbastanza dure e il risultato è stato molto positivo, quale certamente non si attendevano i nostri avversari, quasi probabilmente anche nelle nostre file molti non si attendevano.

Risaltate con la memoria — prosegue l'oratore — ad un anno fa, cercate di ricordarvi quali erano i motivi dominanti della polemica contro di noi condotta dagli organi del partito clericale. La stampa governativa in generale. L'anno che si apriva sarebbe stato inevitabilmente, secondo questi falsi profeti, l'anno del nostro sfacelo, del nostro isolamento totale dalle masse dei lavoratori e del popolo italiano. Annunciano che il Segretario del Partito Comunista sarebbe scomparso dalla testa del Partito stesso, non si sa se per tenersi in tutti i giorni o soltanto nottamente, o unicamente per disgrazia fisica. In generale, se vi succedeva una disgrazia e siete nella vita politica, state sicuri che comincerete a essere perseguitati. La nostra disgrazia e cercherà di servircene come di uno strumento contro di voi, colui cioè che dimostrerà di essere l'uomo di sinistra più inumano, più cattivo, sarà sempre il clericale.

SITUAZIONE SEMPRE PIU' GRAVE IN EGITTO

Rastrellamenti nazisti degli inglesi contro la popolazione di Ismailia

IL CAIRO, 21. — Mentre nel quartiere arabo di Ismailia gli inglesi, mettevano in atto il loro piano terroristico penetrando di forza in tutte le case ed arrestando in massa gli abitanti, i guerriglieri attaccavano con un fuoco vivacissimo la guarnigione del villaggio di Abum Amus, situato a nord del canale di acquedotto che attraversa Ismailia. Una nuova battaglia veniva così ingaggiata, gli invasori pagavano caro il ricorso al terrorismo di tipo nazista instaurato a Ismailia. I guerriglieri, infatti, facevano entrare in azione due cannoni strappati all'invasore, facendo più volte bersaglio nel quartiere arabo di Ismailia. Intanto, gli inglesi hanno bloccato tutte le strade con carri rovesciati ed hanno piazzato nidi di mitragliatrici nei punti strategici. La popolazione è stata trascinata a forza in un recinto appositamente preparato dove gli uomini e le donne vengono sottoposti a barbare torture, sotto la minaccia delle mitragliatrici.

Alla luce di questi fatti appare chiaro che gli inglesi avevano da molti giorni preparato il loro piano di occupazione della città, nel tentativo di ridurre al silenzio i guerriglieri, e che la uccisione della suora del convento di S. Vincenzo di Paoli faceva parte di questo piano. È stato accertato, infatti, che la suora è stata uccisa da un proiettile inglese, sparato da un paracadutista.

Il risultato di questa prima azione è stato reso noto dal ministro degli Esteri egiziano ad interim e gli inglesi non hanno saputo addurre argomenti validi in contrario. Mentre in un primo tempo essi avevano annunciato che alcuni testimoni avevano assistito alla uccisione della suora e che, quindi, sarebbero stati in grado di fornire la prova che il grande era stato commesso dai paracadutisti egiziani, oggi l'ambasciatore britannico ha smentito con un comunicato trincerandosi dietro argomenti vaghi. Stando così le cose il procedimento dell'invasore appare in tutta la sua nefandezza davanti a nessun crimine può riuscire a rimanere sul suolo egiziano nonostante la condanna esecrata pronunciata da tutta l'opinione pubblica mondiale.

Gravi, infatti, sono gli avvenimenti che si sono succeduti ieri al Cairo. Il governo ha fatto intervenire la polizia per disperdere le dimostrazioni studentesche e nel corso degli scontri che si sono verificati due studenti sono rimasti uccisi. Nei quartieri popolari della città lo scontro tra la polizia e gli studenti ha assunto le caratteristiche di una vera e propria battaglia.

Il gravissimo episodio rivela tuttora le mani di sangue. E ciò facendo apre sempre di più la strada alle manovre delle forze di destra che attendono il momento opportuno per rovesciare il potere più facilmente giungendo al compromesso con gli imperialisti.

LENIN



Ieri è ricorso il 25° anniversario della morte di Lenin. A Mosca, in celebrazioni della ricorrenza è stata tenuta, alla presenza del compagno Stalin, dal compagno Pospelov nel teatro Bolscoi

IL MINISTRO DELL'INTERNO CERCA DI SOFFOCARE LO SCANDALO EGIDI

Scelba rifiuta un'inchiesta sui misfatti della Questura

Due interrogazioni - I socialisti per la riforma della procedura penale

Ieri mattina, prima che cominciasse il Consiglio dei Ministri, alcuni giornalisti hanno chiesto al ministro dell'Interno se il Consiglio stesso si sarebbe occupato del caso Egidi e se Scelba avesse ordinato un'inchiesta a carico della Questura di Roma in seguito alle risultanze del processo che ha appassionato e commosso l'opinione pubblica dell'intera nazione.

Scelba, impassibile, ha risposto che il ministro non si sarebbe occupato del processo Egidi e ha smentito anche di aver ordinato un'inchiesta a carico della polizia romana.

«A pochi mesi di distanza dallo scandalo del processo di Viterbo ci troviamo dunque di fronte ad un nuovo tentativo del ministro dell'Interno di coprire con omertà governativa la responsabilità degli organi di polizia e di far credere all'opinione pubblica italiana che «non è successo niente» e che, in ultima istanza, il governo non è responsabile dei reati compiuti da tutti i esponenti dell'apparato poliziesco e giudiziario.

Altri tre patrioti massacrati in Tunisia

Sanguinoso eccidio nel villaggio di Nabeul - La polizia apre il fuoco sulla folla a Tunisi - Decine di feriti

TUNISI, 21. — La Tunisia ha vissuto oggi un'altra grande giornata di lotta contro gli oppressori francesi, contrassegnata da nuovi e sanguinosi eccidi.

A Tunisi, paralizzato dallo sciopero generale, altri ventitré lavoratori sono caduti feriti dai piombo della polizia nel corso di grandi manifestazioni popolari. A Nabeul, piccolo villaggio marittimo a qualche chilometro da Hammamet, nella Tunisia orientale, tre patrioti sono rimasti uccisi e altri ventisei feriti, di cui cinque gravi. Ovunque la brutale repressione della polizia è stata incapace di piegare la meravigliosa resistenza dei patrioti, che spinge innanzi anche i dirigenti più estanti e impedisce la capitolazione davanti alle minacce francesi.

Drammatica, nella sua frammentarietà, è la cronaca della giornata a Tunisi. Fin dal mattino, reparti della Guardia Mobile erano affluiti ad Algeria per rafforzare i presidi locali. I quartieri arabi erano letteralmente circondati di autoblindo e di truppe. Gli stessi autoblindo, residenti nel quartiere europeo erano contemporaneamente sottoposti a sistematiche perquisizioni.

Iniziano oggi a Teheran le elezioni parlamentari

TEHERAN, 21. — Nei prossimi tre giorni si svolgeranno a Teheran le elezioni al Parlamento.

Grandi manifestazioni popolari hanno avuto luogo intanto oggi per festeggiare la chiusura dei consulti britannici. Una folla di oltre 20.000 cittadini ha percorso le vie della Capitale recando cartelli che esaltavano la lotta nazionale.

Il dito nell'occhio

La solita patacca

Il Messaggero pubblica la foto di un progetto di moneta europea. Si chiama «Europoin».

«Chi non potrà comprare con un «europoin»? Forse una copia dell'«Europeo»? O il Corriere della Sera, con un articolo di fondo firmato Europeus? In questo caso, però, verrebbe data in dono al compratore, per soprappiù, una procezione stampata a colori, riguardante il ratto di Europa.

Problemi nuovi

L'uomo della strada italiano si domanda se non sia il caso, in luogo di perdersi nell'accademica questione di precedenza fra il burro e il caviale, prevedere una legge sulla possibilità dell'uno senza pregiudizio degli altri. Dal Quotidiano.

Il fesso del giorno

«La nostra prima scoperta è stata questa: che il terrorismo comunista attraverso una crisi profonda», Achille Scuto, del giornale dell'Emilia.

Il fesso del giorno

«La nostra prima scoperta è stata questa: che il terrorismo comunista attraverso una crisi profonda», Achille Scuto, del giornale dell'Emilia.

Il fesso del giorno

«La nostra prima scoperta è stata questa: che il terrorismo comunista attraverso una crisi profonda», Achille Scuto, del giornale dell'Emilia.

Il fesso del giorno

«La nostra prima scoperta è stata questa: che il terrorismo comunista attraverso una crisi profonda», Achille Scuto, del giornale dell'Emilia.



Atmosfera di terrore nazista a Tel-El-Kebr. Colonne di agenti di polizia egiziana fatti prigionieri dagli inglesi vengono avviati nei campi di concentramento dove gli imperialisti instaurano il terrore

I lavoratori dell'Italcable hanno aderito compatti

SUCCESSO DI UNA INIZIATIVA DEL BLOCCO

Il Consiglio contro l'aumento delle tariffe per l'elettricità

Richiesta dal compagno Giulio Turchi la nomina dei consiglieri di amministrazione nelle aziende - La stazione sanitaria a Pietralata

Ieri sera, durante la seduta del Consiglio Comunale, al termine di una argomentata discussione, è stato approvato il seguente ordine del giorno, firmato dai consiglieri: MARISA RODANO e Eugenio MAGGI:

«Il Consiglio Comunale, presa in esame l'istanza di aumento delle tariffe elettriche, ha deliberato di non approvare l'aumento delle tariffe elettriche; e, in attesa di una soluzione definitiva, ha chiesto che il Comune si occupi di studiare e proporre un provvedimento legislativo per la unificazione delle tariffe elettriche, che in ogni modo procedano alla riduzione delle perquisizioni delle tariffe, in vista delle condizioni economiche generali e del costo della vita, non venendo ulteriormente ad aggravare le condizioni tariffarie di Roma».

Il «livellamento»

Il dibattito su tale ordine del giorno è stato aperto dalla compagna Marisa Rodano, presentatrice insieme con Lizzardi del primo ordine del giorno. Loratrice, innanzi tutto, ha ricordato la discussione che ebbe luogo presso la sottocommissione del Comitato Interministeriale Prezzi per la revisione delle tariffe elettriche, dietro precise richieste dell'ANIELE, l'Associazione degli industriali elettrici. La richiesta dell'ANIELE, ha proseguito Marisa Rodano, non riguarda però soltanto l'aumento delle tariffe ma anche il problema generale del livellamento delle tariffe elettriche, e di questa richiesta si avverte un grave pericolo: quello del livellamento tariffario non sulla base più bassa, ma su quella più alta.

E per Roma questo livellamento, significa un aumento delle tariffe del 22 per cento. Quindi la gravità che si avverte è la gravità delle conseguenze di una simile decisione, soprattutto per i riluttanti che sono i lavoratori del settore di vita della popolazione. Ricordando il passo già compiuto in sede di discussione dalla Confederazione della municipalizzazione per l'applicazione di una tariffa unica, Marisa Rodano ha invitato il Consiglio ad approvare il voto contro l'aumento delle tariffe in modo da poter far pervenire alla sottocommissione del Comitato Interministeriale Prezzi la voce della massima assemblea cittadina ed influire così sulle future decisioni che verranno adottate dal CIP.

L'argomento hanno quindi parlato, avendo la loro piena adesione alla proposta Rodano-Lizzardi, AZZALI, DE TOTTO, RUFFO, BENEDETTINI. Infine l'assessore FRANCESCHI ha concluso il dibattito con alcune considerazioni sull'attività svolta in proposito dall'amministrazione comunale. Egli ha ricordato che in sede di discussione al Comitato Prezzi, il rappresentante della Giunta municipale, l'onorevole nazionale, l'incidenza del fattore fiscale sulle tariffe elettriche, il valore semplicemente orientativo del costo delle materie prime, delle aziende produttrici e distributrici di energia elettrica. Quindi, essendo stato presentato un ordine del giorno dal d. c. Maggi, il Blocco ha chiesto l'unificazione del costo delle materie prime, delle aziende produttrici e distributrici di energia elettrica. Con l'approvazione di numerose deliberazioni.

«No» per il 75 notturno
Nella prima parte della seduta il Sindaco aveva risposto ad una interrogazione del consigliere Lizzardi sulla necessità di aumentare il personale medico alla stazione sanitaria della borgata Pietralata, assicurando l'interessamento della Giunta. A una interrogazione del consigliere AMARICCI sull'opportunità di istituire il servizio notturno del 75 per il collegamento del centro con Monteverde Vecchio, l'assessore all'ATAE Curiani ha risposto negativamente affermando che i servizi notturni sono passivi e che l'azienda effettua solo quelli che per il percorso effettuato, hanno la possibilità di toccare diverse zone.

Una risposta sibilante è stata invece, data dall'assessore Cicchetti al compagno Gliottoli sull'opportunità di modificare l'articolo 131 del regolamento del personale civile, concernente la distribuzione dell'impiego di quegli impiegati che hanno subito condanne e processi. In proposito il compagno Gliottoli aveva ricordato la triste situazione di quegli impiegati che sono stati perseguitati durante il periodo fascista. Cicchetti ha risposto che «studierà e vedrà».

Analoga risposta è stata data dall'assessore Francini ad un'altra interrogazione del compagno Gliottoli sulla sistemazione di una officina in via del Burro; officina che disturba la popolazione della strada. Francini, infatti, ha dichiarato che a lui non risulta che la lamentale fosse fondata, ma che avrebbe indagato.

Il nuovo Consiglio Direttivo del Sindacato Cronisti
Si sono avute domenica scorsa al Palazzo Marignoli, le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo del Sindacato Cronisti. I risultati sono i seguenti: Presidente, Giulio Turchi; Vice, Domenico Ventriglia; Segretario, Domenico Ventriglia; Vice Segretario, Domenico Ventriglia; Tesoriere, Domenico Ventriglia; Vice Tesoriere, Domenico Ventriglia; Segretario Generale, Domenico Ventriglia; Vice Segretario Generale, Domenico Ventriglia; Segretario Provinciale, Domenico Ventriglia; Vice Segretario Provinciale, Domenico Ventriglia; Segretario Regionale, Domenico Ventriglia; Vice Segretario Regionale, Domenico Ventriglia; Segretario Nazionale, Domenico Ventriglia; Vice Segretario Nazionale, Domenico Ventriglia.

Cronaca di Roma

IL CASO EGIDI, ULTIMO DI UNA LUNGA SERIE DI «ERRORI» POLIZIESCHI

Seicentoventiquattro mesi di carcere preventivo scontati da ventun cittadini risultati innocenti

Da questa documentazione sono esclusi i processi politici - Da Salici a D'Artagnan - Il vecchio arso vivo I «mostri» della Garbatella - Un t. b. c. costretto ad accusare degli innocenti - La confidente Ferrarese

L'on. Scelba, fermato dai giuristi sulla soglia della sua dimissioni per cominciare il Consiglio dei Ministri e richiesto se il Consiglio stesso si sarebbe occupato del caso Egidi, ha risposto negativamente. Egli ha detto che non ha alcuna competenza in materia di processi politici, ma che si occuperà di altri casi di ingiustizia.

Un manovale versa in gravissimi condizioni al Policlinico. In seguito ad un incidente occorso durante il lavoro, si tratta del ventiquattrenne Alberto De Angelis, abitante in via Marzia 26 il quale, verso le 10 di ieri, in un cantiere dell'Edilizia, ha riportato la frattura della volta cranica e la commozione cerebrale. Intanto un seguace dell'Infortuni ha riportato la frattura della volta cranica e la commozione cerebrale.

Un caloroso plauso agli operai dei cantieri che hanno manifestato la loro indignazione per il fatto che, per il nuovo lotto che colpisce la categoria. La segreteria della Federazione edilizia ha informato che il lotto è stato sospeso il lavoro per un periodo di 10-15 giorni, in segno di lutto e di protesta nei seguenti cantieri: Via Villa Chigi; Mappa; di Via Villa Chigi; Bellaguardia; di Piazza Feltrina; di Via S. Agostino; di Via S. Agostino; di Via S. Agostino; di Via S. Agostino.

Due dibattiti sulla circolazione e il palazzo delle telecomunicazioni
Due interessanti dibattiti, legati a problemi di traffico urbano, sono stati discussi in una conferenza convocata sul stampo di questi interventi a sostegno di varie tesi, avranno luogo nelle giornate di oggi e di domani, presso il Palazzo delle Comunicazioni.

Una morte misteriosa - chiarita dopo 11 giorni
Dopo undici giorni di indagini, è stata fatta finalmente luce sulla morte di un impiegato del ministero di Stato. Il 26enne Ernesto Genovese, morto avvenuta, per una malattia cardiaca, il 15 gennaio scorso a S. Giovanni. Il Genovese era stato trovato privo di sensi sul pianerottolo del terzo piano dell'edificio di Stato. Secondo i medici, si trattava di un semplice malore, ma poi i medici, nel visitare, scoprirono che il numero era stato rotolato con un ago, presentando echinococchi; da autorizzare i più gravi sospetti. Iniziò, dopo una paziente inchiesta, il medico, il Dr. Luzzi, e accertò che l'impiegato si gettò da quarto piano, dopo un litigio con un superiore, piombando sulla balaustra del pianerottolo sottostante e andando a finire per un macabro scherzo della sorte, sul pianerottolo.

QUESTA NOTTE SULLA V.I.A. APPIA
Due morti e due feriti in un pauroso scontro
Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di una grave scontro sulla Via Appia. Un grosso camion, proveniente dal Viterbo, dopo aver attraversato la città, si diresse verso le Capannelle, quando, giunto all'altezza del Quarto Miglio, dovette arrestarsi per un guasto al motore. La marcia, l'autista del camion, tale Gino Marretti, non meglio identificato, si bloccò sulla sua strada e solo quando era giunto a pochi metri da esso, si accorse che un altro grosso autocarro, targato Pesaro 2004, stazionava con il suo carico di mattoni sulla strada. Il camion non poteva essere evitato. Urtando con grande forza, il camion, targato Pesaro, si rovesciò sulla sua fiancata e quattro persone che erano a bordo della macchina rimasero esausti tra i rottami.

QUESTA NOTTE SULLA V.I.A. APPIA
Due morti e due feriti in un pauroso scontro
L'autista dell'autocarro, targato Pesaro 2004, stazionava con il suo carico di mattoni sulla strada. Il camion non poteva essere evitato. Urtando con grande forza, il camion, targato Pesaro, si rovesciò sulla sua fiancata e quattro persone che erano a bordo della macchina rimasero esausti tra i rottami.

RIUNIONI SINDACALI
CONVOCAZIONI DI PARTITO
CONSULE POPOLARI

alla lotta per l'aumento dei salari e degli stipendi

IL CASO EGIDI, ULTIMO DI UNA LUNGA SERIE DI «ERRORI» POLIZIESCHI

Seicentoventiquattro mesi di carcere preventivo scontati da ventun cittadini risultati innocenti

Da questa documentazione sono esclusi i processi politici - Da Salici a D'Artagnan - Il vecchio arso vivo I «mostri» della Garbatella - Un t. b. c. costretto ad accusare degli innocenti - La confidente Ferrarese

L'on. Scelba, fermato dai giuristi sulla soglia della sua dimissioni per cominciare il Consiglio dei Ministri e richiesto se il Consiglio stesso si sarebbe occupato del caso Egidi, ha risposto negativamente. Egli ha detto che non ha alcuna competenza in materia di processi politici, ma che si occuperà di altri casi di ingiustizia.

Un manovale versa in gravissimi condizioni al Policlinico. In seguito ad un incidente occorso durante il lavoro, si tratta del ventiquattrenne Alberto De Angelis, abitante in via Marzia 26 il quale, verso le 10 di ieri, in un cantiere dell'Edilizia, ha riportato la frattura della volta cranica e la commozione cerebrale.

Un caloroso plauso agli operai dei cantieri che hanno manifestato la loro indignazione per il fatto che, per il nuovo lotto che colpisce la categoria. La segreteria della Federazione edilizia ha informato che il lotto è stato sospeso il lavoro per un periodo di 10-15 giorni, in segno di lutto e di protesta nei seguenti cantieri: Via Villa Chigi; Mappa; di Via Villa Chigi; Bellaguardia; di Piazza Feltrina; di Via S. Agostino; di Via S. Agostino; di Via S. Agostino; di Via S. Agostino.

Due dibattiti sulla circolazione e il palazzo delle telecomunicazioni
Due interessanti dibattiti, legati a problemi di traffico urbano, sono stati discussi in una conferenza convocata sul stampo di questi interventi a sostegno di varie tesi, avranno luogo nelle giornate di oggi e di domani, presso il Palazzo delle Comunicazioni.

Una morte misteriosa - chiarita dopo 11 giorni
Dopo undici giorni di indagini, è stata fatta finalmente luce sulla morte di un impiegato del ministero di Stato. Il 26enne Ernesto Genovese, morto avvenuta, per una malattia cardiaca, il 15 gennaio scorso a S. Giovanni. Il Genovese era stato trovato privo di sensi sul pianerottolo del terzo piano dell'edificio di Stato.

QUESTA NOTTE SULLA V.I.A. APPIA
Due morti e due feriti in un pauroso scontro
Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di una grave scontro sulla Via Appia. Un grosso camion, proveniente dal Viterbo, dopo aver attraversato la città, si diresse verso le Capannelle, quando, giunto all'altezza del Quarto Miglio, dovette arrestarsi per un guasto al motore.

QUESTA NOTTE SULLA V.I.A. APPIA
Due morti e due feriti in un pauroso scontro
L'autista dell'autocarro, targato Pesaro 2004, stazionava con il suo carico di mattoni sulla strada. Il camion non poteva essere evitato. Urtando con grande forza, il camion, targato Pesaro, si rovesciò sulla sua fiancata e quattro persone che erano a bordo della macchina rimasero esausti tra i rottami.

RIUNIONI SINDACALI
CONVOCAZIONI DI PARTITO
CONSULE POPOLARI

PICCOLA CRONACA

IL CASO EGIDI, ULTIMO DI UNA LUNGA SERIE DI «ERRORI» POLIZIESCHI

Seicentoventiquattro mesi di carcere preventivo scontati da ventun cittadini risultati innocenti

Da questa documentazione sono esclusi i processi politici - Da Salici a D'Artagnan - Il vecchio arso vivo I «mostri» della Garbatella - Un t. b. c. costretto ad accusare degli innocenti - La confidente Ferrarese

L'on. Scelba, fermato dai giuristi sulla soglia della sua dimissioni per cominciare il Consiglio dei Ministri e richiesto se il Consiglio stesso si sarebbe occupato del caso Egidi, ha risposto negativamente. Egli ha detto che non ha alcuna competenza in materia di processi politici, ma che si occuperà di altri casi di ingiustizia.

Un manovale versa in gravissimi condizioni al Policlinico. In seguito ad un incidente occorso durante il lavoro, si tratta del ventiquattrenne Alberto De Angelis, abitante in via Marzia 26 il quale, verso le 10 di ieri, in un cantiere dell'Edilizia, ha riportato la frattura della volta cranica e la commozione cerebrale.

Un caloroso plauso agli operai dei cantieri che hanno manifestato la loro indignazione per il fatto che, per il nuovo lotto che colpisce la categoria. La segreteria della Federazione edilizia ha informato che il lotto è stato sospeso il lavoro per un periodo di 10-15 giorni, in segno di lutto e di protesta nei seguenti cantieri: Via Villa Chigi; Mappa; di Via Villa Chigi; Bellaguardia; di Piazza Feltrina; di Via S. Agostino; di Via S. Agostino; di Via S. Agostino; di Via S. Agostino.

Due dibattiti sulla circolazione e il palazzo delle telecomunicazioni
Due interessanti dibattiti, legati a problemi di traffico urbano, sono stati discussi in una conferenza convocata sul stampo di questi interventi a sostegno di varie tesi, avranno luogo nelle giornate di oggi e di domani, presso il Palazzo delle Comunicazioni.

Una morte misteriosa - chiarita dopo 11 giorni
Dopo undici giorni di indagini, è stata fatta finalmente luce sulla morte di un impiegato del ministero di Stato. Il 26enne Ernesto Genovese, morto avvenuta, per una malattia cardiaca, il 15 gennaio scorso a S. Giovanni. Il Genovese era stato trovato privo di sensi sul pianerottolo del terzo piano dell'edificio di Stato.

QUESTA NOTTE SULLA V.I.A. APPIA
Due morti e due feriti in un pauroso scontro
Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di una grave scontro sulla Via Appia. Un grosso camion, proveniente dal Viterbo, dopo aver attraversato la città, si diresse verso le Capannelle, quando, giunto all'altezza del Quarto Miglio, dovette arrestarsi per un guasto al motore.

QUESTA NOTTE SULLA V.I.A. APPIA
Due morti e due feriti in un pauroso scontro
L'autista dell'autocarro, targato Pesaro 2004, stazionava con il suo carico di mattoni sulla strada. Il camion non poteva essere evitato. Urtando con grande forza, il camion, targato Pesaro, si rovesciò sulla sua fiancata e quattro persone che erano a bordo della macchina rimasero esausti tra i rottami.

RIUNIONI SINDACALI
CONVOCAZIONI DI PARTITO
CONSULE POPOLARI

Corsi «Campidoglio»
Giovedì alle 19.30 in Federazione il compagno Aldo Natali tornerà la preparazione per i corsi «Campidoglio» che dovranno tenersi in tutte le cellule di Partito.

UN AUTISTA A CIAMPINO-OVEST
Orribilmente mutilato dalle pale di un'elica
Nello scontro tra una jeep e un quadrimotore, l'infelice ha perduto il braccio sinistro

Una responsabile sciatista è caduta ieri sera a Ciampino. L'autista Oreste Carloni, trentenne, ha avuto il braccio sinistro amputato di netto dalla pala di un elicottero. Il Carloni è anche ripulito alle guardie infernali. Carloni ha risposto che «studierà e vedrà».

Superao in 15 Sezioni del P.C.I. il 100 per cento del tesseramento
Altri lusinghieri risultati conseguiti dalla Federazione Giovinile Comunista Italiana

La mobilitazione straordinaria del Partito ha dato i suoi frutti nel corso dell'ultima settimana. Il numero di iscritti è aumentato di 1000 unità, raggiungendo il totale di 100.000. I risultati sono stati conseguiti in 15 sezioni del P.C.I., superando il 100 per cento del tesseramento.

I carabinieri salutano alla moda dell'«appeso»
La compagnia di Natica Gallico, Spigno, ha parlato di un «appeso» a Porta Capena, in occasione della Legione Carabinieri.

QUESTA NOTTE SULLA V.I.A. APPIA
Due morti e due feriti in un pauroso scontro
Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di una grave scontro sulla Via Appia. Un grosso camion, proveniente dal Viterbo, dopo aver attraversato la città, si diresse verso le Capannelle, quando, giunto all'altezza del Quarto Miglio, dovette arrestarsi per un guasto al motore.

QUESTA NOTTE SULLA V.I.A. APPIA
Due morti e due feriti in un pauroso scontro
L'autista dell'autocarro, targato Pesaro 2004, stazionava con il suo carico di mattoni sulla strada. Il camion non poteva essere evitato. Urtando con grande forza, il camion, targato Pesaro, si rovesciò sulla sua fiancata e quattro persone che erano a bordo della macchina rimasero esausti tra i rottami.

L'amministratore della S. Sede verrà processato il 5 marzo
E' stata definitivamente fissata per la data del 5 marzo la ripresa del processo a carico di monsignor Guidetti, ex amministratore della S. Sede, e di monsignor Edoardo Pretzer, Cippico, prefetto di una delle più importanti sezioni di questi ultimi mesi.

QUESTA NOTTE SULLA V.I.A. APPIA
Due morti e due feriti in un pauroso scontro
Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di una grave scontro sulla Via Appia. Un grosso camion, proveniente dal Viterbo, dopo aver attraversato la città, si diresse verso le Capannelle, quando, giunto all'altezza del Quarto Miglio, dovette arrestarsi per un guasto al motore.

LA RADIO
PROGRAMMA NAZIONALE
PROGRAMMA REGIONALE

YVONNE DE CARLO vi attende all'HOTEL SAHARA
DIGESTIVO ANTIACIDO il DIGER SELZ
assicura una perfetta digestione di uso rapido di sapore gradevole

ARGENTERIA GIOIELLERIA
Paolo Ruggieri
Via Plebiscito 100
Via G. Amendola 6

il Dott. SONNINO
Università di Roma, cura le malattie del PEGATO
STAGIO PERFEZIONISTICO
Via Nizza, 11 (P. Flaminio) T. 218.718
Visite per appuntamento

QUIRINETTA domani ore 21,45 serata di gala
BASEHART CORTESE
LUNDIGAN
Ho paura di lui

la nostra pelle

DOMANI AL CINEMA IMPERIALE - MODERNO

YVONNE DE CARLO vi attende all'HOTEL SAHARA

LA RADIO
PROGRAMMA NAZIONALE
PROGRAMMA REGIONALE

UN RACCONTO

OGGI E' DOMENICA

di SILVIO MICHELI

L'autobus si allontanò scomparso presto alla vista dietro la svolta della strada che continuava ad arrampicarsi sul ciglio della costa assai ripida e spesso a picco sulla valle.

«Coraggio», disse Rino a Velia: «sta a noi». La ragazza gli sorrise: «Povera?», chiese.

«Non ha importanza, Velia, quello che conta è trovarci quasi a respirare aria libera, fuori dal buio, dal fumo e dalla polvere del reparto. Coraggio, non vedo l'ora di trovarmi alla Foce».

«E' lontana?»

«Non ha importanza, Velia, quello che conta è camminare. Siamo seri, come uscire di prigione, vedi che bello?»

«Quanta acqua!»

«Ma la tua? Guardati i castagni, vedi i castagni?»

«Dio, come sono rossi!»

«Aggrinziti il sacco sulle spalle, Rino disse un'occhiata al cielo che continuava a rimanere chiuso, basò tra le montagne pulite ormai dalla tramontana. L'acqua fredda. Non vento, ma soltanto una leggera bava di aria che lasciava pesare la neve sui profili al di là di quelle prime non alte montagne oltre l'orlo delle quali non esisteva che il vuoto, la vista della fermata dell'autobus.

«Non essere, subito sopra la strada, non era cento, case riunite intorno al campanile. Apparivano così addossate e dello stesso colore da sembrare scavate dalla roccia viva. Per arrivare alla Foce, occorreva un paio di ore: ci conduceva una mulattiera, non c'era da sbagliare. Questo diserto alla bottega dove Rino e Velia erano fermati a bere un caffè molto caldo.

«E se venisse a piovere?», chiese Velia guardando sgomenta il cielo che si chiudeva dalla parte del mare lontano.

«Ci ripareremo sotto qualche grotta», rispose Rino: «fa bene un po' d'acqua dopo otto giorni di fumo e polvere: senti come si respira?». Riprese a camminare a incitare Velia: si sarebbe messo volentieri a gridare, a cantare.

La mulattiera si arrampicava fra le rocce come un gatto grigio. D'intorno erano selve di castagni con i nudi scheletrici rammi protesi al cielo: sembravano mani aperte. Il paese appariva ora laggiù, una braccata di tetti tutti di ardesia disseminata al calcio della montagna, con i fumii dei camini che salivano diritti sino a una certa altezza, prima di piegare sotto la bava di vento che trascinava dal colle.

«Era molta pace la tutt'intorno. Unico sordo rumore lo scroscio di acqua lontana a picco sulle grotte dei horri dove fumava la nebbia.

«Leco che viene a piovere», Velia disse sgomenta.

«Ma no», rispose Rino: «è il rumore del vento lassù!».

«Guarda, guarda sulle pietre!».

«Be?», esclamò lui: «ormai siamo quasi arrivati. Scometto che quella è la Foce».

«E se avessimo sbagliato strada? Abbiamo trovato molti sentieri, ma non la cappellina come avevano detto in paese».

«Che importa? Dove arriviamo: arrivaranno quello che conta è respirare aria buona e non sentire dentro il cranio il crampo e il dolore di quel reparto: ascolta che pace, Velia!».

S'erano fermati a prender le na, «detti sulle pietre del ciglio».

«Mangiamo un boccone», disse Rino. Aprì il sacco. Fece due pezzi del pane, su ognuno dei quali sistemò alcune larghe fette di prosciutto e mangiarono sorridendo. Poi accesero le sigarette. Erano le nove. Erano contenti: non pensavano più alla strada sbagliata né a domani che era lunedì in reparto. Stavano accostato a guardare le foglie degli alberi portate lassù dal vento del mare.

«Speriamo», sospirò Velia porgendogli il sacco.

«Diavolo», disse Rino, «non hai paura a mettere le mani sotto quella dannata pressa senza protezioni, e pensi alla pioggia? Coraggio, che ci siano».

Le prime gocce caddero senza rumore picchiando sempre più fitte le pietre simili a nebbia, gelide come nebbia. Poi si alzò anche il vento.

«Torniamo, Rino», disse Velia. «Nemmeno per sogno! Sul serio, hai paura della pioggia? Guadri, ma non che il berretto. Ah, che bello!».

«Ti buscherai un malanno, bada».

«Abituati all'umido del reparto, questa è una manna!».

«Pate che si decidano a mettere i respiratori. Ha detto Mosca!».

«Storie sono anni che lo dicono. Guarda là, piuttosto, non è una casa?».

«Non vedo niente. Facqua mi aveva».

Pioveva fitto, line come nebbia. Eppure c'era un gran silenzio. Rino e Velia camminavano in fretta verso quella che sembrava una casa di pietra su pietra fra le pietre della dorsale dove fumava la nebbia. Vi arrivarono bagnati, col cuore in bocca, ma non era una casa. Si trovarono presso l'orlo del monte, ma loro non potevano vedere l'orlo. Avvertivano soltanto il vento che si faceva sempre più forte e gelido. «Coraggio, che ci siamo!», gridava Rino. Velia ormai lo seguiva in silenzio. Si fermarono sull'orlo. Al di qua era pioggia fango; al di là, esisteva un paesaggio nuovo per loro. «La neve, la neve!», gridarono.

Tutto appariva bianco.

«Giù!», gridò Rino. Stretti perno si buttarono al di là dell'orlo, felici di affondare, di lasciare anche a discendere, finché incipesciano non finirono a tufo dentro la neve, col capo e le mani che non riuscivano a trovare un appiglio. Ridevano, sentivano leggeri, ridevano nel guardarsi conigliati a quel modo, «se non muoversi, mentre i fiocchi di neve continuavano a discendere su loro. Non udivano che il fruscio dei fiocchi leggermente scompigliati dalla bava di vento. A un tratto, Velia avvertì un odore di camino.

«C'è una casa», disse: «non senti l'odore del fuoco?».

«Ohé!», si mise a urlare Rino. Qualcuno rispose infitto. Doveva trovarsi a due passi dentro lo sperone di roccia e sembrava una voce come portata dal vento. «Perdiana!», disse un uomo dal nero cappello calato sugli occhi: «o voi di dove uscite?».

«Salve, nonno», fece Rino: «una bella nevicata. Siamo forse alla Foce?».

«Ihe», grugnì quello: «la Foce rimane di là: qui siamo a Case Giannetti».

Rino e Velia ripresero a ridere, a ridere davanti all'uomo che li puntava dalla falda del capellaccio. Infine, anche lui, presero a ridere i baffi. «Via», disse, «entrare a saldarli!».

Davanti a un fuoco di ciocchi che crepitava sotto la nera cappa, una donna cacciò via un branco di marmocchi. «Venite, venite», disse.

Ma Rino e Velia guardavano nevicare, le cose che tutt'intorno si facevano bianche, poi più bianche e differenti. Certo, i montagnari, non potevano comprendere che cosa significava vivere chiusi in un nero, polveroso reparto.



Ricorre oggi il primo anniversario della tragica scomparsa di Ugo Barontini, membro del Comitato Centrale del P.C.I. e capo del popolo livornese, e dei compagni Otello Francini e Leonardo Leonardi. Nella foto: Barontini, alla destra di Toschiati, durante un comizio

DAI RICORDI DI GIOVANNI GERMANETTO

Il funerale di Lenin

A colloquio con Maria Ulanova - Da Gorki a Mosca - 96 ore di sfilata - Il pianto di Ho-Ci-Min - Il marmato e l'ambasciatore - La via indicata da Vladimiro Ilie

A casa della moglie del nostro indimenticabile Gramsci, il fratello Schuchet, ho incontrato molte volte Maria Ulanova, la sorella di Lenin. Mentre giocava con i nostri due figli, la sorella di Lenin, e con Giuliano, sovente parlava con essi del suo grande fratello, dirigendo con Stalin alla testa la vita di Lenin (Ulanowski) e la vita di Lenin (Ulanowski), giovane studente, interessava non solo i due ragazzi ma tutti noi, e le infinite domande, i perché di essi servivano anche a noi.

Attraverso le parole di Maria Ulanova, vedevamo Volodia (diminutivo di Vladimiro) ragazzo corriere sulle rive del Volga, allegro e spensierato e lo vedevo piano serio e raccolto nella sua stanza della casetta, che ora è museo, o per le vie della vecchia città russa, o - dopo la laurea - avvocato dei poveri e dirigente di un circolo di studi marxisti.

L'avevo incontrata al sanatorio di Gorki quando morì Lenin, la prima volta con Svidetzka Krupskina, i dirigenti del Partito bolscevico e del governo sovietico, i capi dell'Internazionale Comunista e del Soccorso Rosso Internazionale - che Lenin e i vecchi bolscevichi avevano creato per lo scoppio della vittoriosa rivoluzione e del fascismo - nella notte in cui Vladimiro Ilie venne trasportato a Mosca. La notizia della sua morte sembrava avesse paralizzato tutta la vita della capitale. Al doloso stupore di tutti i lavoratori pareva partecipasse anche la natura: una nebbia fitta e dai 36 ai 38 gradi sotto zero.

Nella grande sala del Sanatorio, dove quindici giorni prima, con una delegazione dell'Internazionale sindacale, lo avevo visto vivo, Lenin, attorniato dai famigliari e dai suoi più vicini collaboratori, con Stalin alla testa, sembrava addormentato.

Nessun rumore salvo i passi, ogni cinque minuti, dei compagni che si succedevano nella guardia d'onore.

Se si va da Calvino, in via Veneto, non è difficile trovare, seduto a sorbire il tè in qualsiasi ora del giorno, qualcuno dell'ancora. Sismosmo? Basta dire via Veneto, e appena si è munito una cosa del genere. Ma la ragione, stavolta, è molto più pratica di quella che spinge folle di giovani bimbi e di belle donne impazzite a camminare ancheggiando innanzi a Doney, un po' più. Perché proprio davanti a Calvino c'è il ministero, ossia il sottosegretariato, ossia il ministero governativo che si occupa di malacche in vendita del cinema. Visti, permesse, autorizzazioni, sovvenzioni, premi: governativi, mostra di Venezia, censate e patere. Tutto sta lì. E anche quello è un calvario da completare.

Qui, tra un appunto e l'altro, tra un saluto e un'occhiata, si può trovare il tempo di un qualche chiacchiere, ma non è certo quello che abbiamo fatto. Vediamo, invece, che ha raccontato qualcosa, e se, di quel che ha fatto e il quel che ha fatto, e dunque, per i nostri lettori.

Il discorso è stato sull'argomento centrale Umberto D. De Sica ha appena terminato il suo film e sta partendo per andarlo a presentare in anteprima mondiale a Bologna.

«Che cosa si aspetta da Umberto D. di un buon libro, s'intende?», chiese a Calvino. «Ma la cosa è molto più pratica di quella che spinge folle di giovani bimbi e di belle donne impazzite a camminare ancheggiando innanzi a Doney, un po' più. Perché proprio davanti a Calvino c'è il ministero, ossia il sottosegretariato, ossia il ministero governativo che si occupa di malacche in vendita del cinema. Visti, permesse, autorizzazioni, sovvenzioni, premi: governativi, mostra di Venezia, censate e patere. Tutto sta lì. E anche quello è un calvario da completare.

«Ma la cosa è molto più pratica di quella che spinge folle di giovani bimbi e di belle donne impazzite a camminare ancheggiando innanzi a Doney, un po' più. Perché proprio davanti a Calvino c'è il ministero, ossia il sottosegretariato, ossia il ministero governativo che si occupa di malacche in vendita del cinema. Visti, permesse, autorizzazioni, sovvenzioni, premi: governativi, mostra di Venezia, censate e patere. Tutto sta lì. E anche quello è un calvario da completare.

«Ma la cosa è molto più pratica di quella che spinge folle di giovani bimbi e di belle donne impazzite a camminare ancheggiando innanzi a Doney, un po' più. Perché proprio davanti a Calvino c'è il ministero, ossia il sottosegretariato, ossia il ministero governativo che si occupa di malacche in vendita del cinema. Visti, permesse, autorizzazioni, sovvenzioni, premi: governativi, mostra di Venezia, censate e patere. Tutto sta lì. E anche quello è un calvario da completare.

«Ma la cosa è molto più pratica di quella che spinge folle di giovani bimbi e di belle donne impazzite a camminare ancheggiando innanzi a Doney, un po' più. Perché proprio davanti a Calvino c'è il ministero, ossia il sottosegretariato, ossia il ministero governativo che si occupa di malacche in vendita del cinema. Visti, permesse, autorizzazioni, sovvenzioni, premi: governativi, mostra di Venezia, censate e patere. Tutto sta lì. E anche quello è un calvario da completare.

«Ma la cosa è molto più pratica di quella che spinge folle di giovani bimbi e di belle donne impazzite a camminare ancheggiando innanzi a Doney, un po' più. Perché proprio davanti a Calvino c'è il ministero, ossia il sottosegretariato, ossia il ministero governativo che si occupa di malacche in vendita del cinema. Visti, permesse, autorizzazioni, sovvenzioni, premi: governativi, mostra di Venezia, censate e patere. Tutto sta lì. E anche quello è un calvario da completare.



Vittorio De Sica

«Ma la cosa è molto più pratica di quella che spinge folle di giovani bimbi e di belle donne impazzite a camminare ancheggiando innanzi a Doney, un po' più. Perché proprio davanti a Calvino c'è il ministero, ossia il sottosegretariato, ossia il ministero governativo che si occupa di malacche in vendita del cinema. Visti, permesse, autorizzazioni, sovvenzioni, premi: governativi, mostra di Venezia, censate e patere. Tutto sta lì. E anche quello è un calvario da completare.

«Ma la cosa è molto più pratica di quella che spinge folle di giovani bimbi e di belle donne impazzite a camminare ancheggiando innanzi a Doney, un po' più. Perché proprio davanti a Calvino c'è il ministero, ossia il sottosegretariato, ossia il ministero governativo che si occupa di malacche in vendita del cinema. Visti, permesse, autorizzazioni, sovvenzioni, premi: governativi, mostra di Venezia, censate e patere. Tutto sta lì. E anche quello è un calvario da completare.

«Ma la cosa è molto più pratica di quella che spinge folle di giovani bimbi e di belle donne impazzite a camminare ancheggiando innanzi a Doney, un po' più. Perché proprio davanti a Calvino c'è il ministero, ossia il sottosegretariato, ossia il ministero governativo che si occupa di malacche in vendita del cinema. Visti, permesse, autorizzazioni, sovvenzioni, premi: governativi, mostra di Venezia, censate e patere. Tutto sta lì. E anche quello è un calvario da completare.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLE ARTI

Quadrennale e Biennale. «Quadrennale e Biennale» sono i due nomi che si sono succeduti in questi giorni. Il Quadrennale di Venezia, che si è aperto il 15 gennaio, è stato inaugurato da un'opera di arte contemporanea, la "Città di Venezia", di G. M. S. La Biennale di Venezia, che si è aperta il 22 gennaio, è stata inaugurata da un'opera di arte contemporanea, la "Città di Venezia", di G. M. S.

«Quadrennale e Biennale» sono i due nomi che si sono succeduti in questi giorni. Il Quadrennale di Venezia, che si è aperto il 15 gennaio, è stato inaugurato da un'opera di arte contemporanea, la "Città di Venezia", di G. M. S. La Biennale di Venezia, che si è aperta il 22 gennaio, è stata inaugurata da un'opera di arte contemporanea, la "Città di Venezia", di G. M. S.

«Quadrennale e Biennale» sono i due nomi che si sono succeduti in questi giorni. Il Quadrennale di Venezia, che si è aperto il 15 gennaio, è stato inaugurato da un'opera di arte contemporanea, la "Città di Venezia", di G. M. S. La Biennale di Venezia, che si è aperta il 22 gennaio, è stata inaugurata da un'opera di arte contemporanea, la "Città di Venezia", di G. M. S.

«specialisti», che Lenin con Stalin in vecchia guardia bolscevica avevano lottato contro i falsi marxisti, creato un partito di tipo nuovo e accumulato tutte le esperienze di lotta dei lavoratori del mondo intero. Centinaia di migliaia di lavoratori «surrano», dopo la morte di Lenin, nel Partito bolscevico.

Gli insegnamenti di Lenin e la direzione di Stalin portarono il leninismo ex-impero degli zar da uno degli ultimi posti ad uno dei primi posti nel mondo. I grandi politici occidentali sulla grande carta di quanto era avvenuto in Russia. Raccontavano i combattenti rivoluzionari russi che un ambasciatore era andato a Stalin, prima di fare la vittoria della Rivoluzione Socialista d'Ottobre a chiedere la sovranità che gli spettava per costituire il nuovo governo. I commissari di popolo, presieduti da Lenin, erano riuniti e il marmato di guardia pensò di risolvere la cosa da solo: in un armadio vi era una cassetta piena di ordini cancellati, raccolti in un fascicolo dove generali e funzionari carissimi avevano gettati via suggerendo. Poi la cassetta all'ambasciatore dicendo: «Prenda pure, signore, quelli che vuole e quanti ne vuole».

Il marmato era pralinato marmato ambasciatore prese parecchi ordini lo stesso.

Uomini politici, economisti, militari, giornalisti, capirono quanto era avvenuto nel novembre 1917 in Russia come quell'ambasciatore. «Ma contro la "generale" nell'intervento, hanno preso cantone gli economisti con le loro critiche ai piani quinquennali e giornalisti e uomini politici continuano ancora oggi a raccontare le cose di trenta anni fa!

Lenin e Stalin con i bolscevichi e tutti i popoli del grande paese sono andati avanti nella trasformazione del paese e fedeltà alla loro politica sono oggi come trent'anni fa, nella lotta per la pace.

Gli uomini che hanno vinto il fascismo, costruito il loro Stato e trasformato la natura, sfilano sulla Piazza Rossa, dove riposa il creatore del nuovo Stato, rinnovando il giuramento di seguire la via da lui indicata.

GIOVANNI GERMANETTO

Scelba insipiente

Tale Corrado Barberis, sul Po polo di domenica ha fatto un certo numero di scoperte sensazionali. Messosi a leggere, con licenza di superiorità, i drammi di Bertold Brecht pubblicati da Einaudi, ha scoperto che il suo libro era un libro che questo scrittore non è, come lui dice, «marxista-leninista», e neppure, a onestà di coscienza, un uomo sovietico. Ma non è questa la novità più grande. In questo Disserta di arte borghese, di fronto, di logico, di tessere di libertà, di poeti, di storia, di San Tommaso e di sorveglianza. Il tutto per dimostrare ad occhio e croce, che Brecht è un marxista-leninista. Perché, infatti, Brecht è un marxista-leninista, ma che non lo è certo il ministro dell'Interno, il quale per questo, sembra, proprio in quella «vera insipiente» del Barberis, è stato scoperto. Perché, infatti, Brecht è un marxista-leninista, ma che non lo è certo il ministro dell'Interno, il quale per questo, sembra, proprio in quella «vera insipiente» del Barberis, è stato scoperto. Perché, infatti, Brecht è un marxista-leninista, ma che non lo è certo il ministro dell'Interno, il quale per questo, sembra, proprio in quella «vera insipiente» del Barberis, è stato scoperto.

Domani il Convegno dell'FGCI per il lavoro fra gli studenti

A Roma, avrà inizio domani presso la sede del CC FGCI il Convegno dell'FGCI per il lavoro fra gli studenti.

Il Convegno si aprirà con la relazione del direttore generale Enrico Biondi e discuterà sul contributo sempre più largo che gli studenti comunisti debbono dare alla lotta per una cultura di massa socialista e democratica.

Parteciperanno al Convegno numerosi studenti tra i quali i compagni Biondi, Marchesi, Guffuso, ecc. I responsabili delle Commissioni Culturali del P.C.I. e dei comitati responsabili studenti delle Federazioni della FGCI.

Successo in Armenia di Willy Ferrero

EREVAN, 21. — Il ciclo di concerti del direttore d'orchestra italiano Willy Ferrero conduce in Armenia a risuonando grande successo.

Il 20 gennaio l'orchestra Ferrero ha dato un concerto in Armenia, a Erevan, ha eseguito brani di Musorgski, Dvorak, Martucci e Verdi. Il concerto è stato tenuto nella sala del Teatro dell'Opera Spendiarov.

POLITICA ESTERA

La lezione della Tunisia

Quali sono i profondi motivi determinanti la nuova situazione che va delineandosi in Tunisia? Come di consueto, cercheremo invano serie spiegazioni nella stampa governativa...

Questo tragico condizioni del popolo tunisino vanno ancora aggravandosi con lo sviluppo della politica aggressiva delle potenze imperialiste...

Intanto le masse popolari della Tunisia, memori della guerra di liberazione contro i nazisti ed i traidori di Vichy...

Un'eccezionale ondata di freddo, caratterizzata dalla caduta di un abbondante tappeto di neve nei luoghi più alti...

ULTIME L'Unità NOTIZIE

A CONCLUSIONE DEL CONVEGNO NAZIONALE DI ROMA

E' nata la Confederazione per il piccolo commercio

Una carta di rivendicazioni per ottenere una riduzione dei prezzi attraverso l'abbassamento dei costi di distribuzione al dettaglio

Il Convegno nazionale del Piccolo Commercio tenuto in Roma il 19 e 20 gennaio 1952 ha terminato con la approvazione dell'atto costitutivo della nuova Confederazione Nazionale del Piccolo Commercio...

Principi e le rivendicazioni che saranno alla base della azione della Confederazione Nazionale del Piccolo Commercio...

Contenere i prezzi. Scopo della Carta è la riduzione dei prezzi...

La C.I.R. di Torino in sciopero da giovedì - Domani trenta mila lavoratori della terra sciopereranno in provincia di Ravenna

L'indennità di contingenza aumentata. Sciopero dei chimici torinesi per i salari

Abbondanti nevicate sulla Calabria e la Sicilia. La neve anche sul Vesuvio e sulla Riviera ligure

Una nave americana affondata in Corea. Domani scrivero generale nelle rannone di Ravenna

Due operai morti nelle miniere di Morgiano

Altre 19 lavoratrici intossicate alla Manifattura Tabacchi di Trieste

Generosi aiuti per gli alluvionati. Il Consiglio Centrale dei Sindacati albanesi ha inviato all'on. Giuseppe Di Vittorio segretario generale della CGIL...

GRAVISSIME RIVELAZIONI IN UN DISPACCIO DALLA BIRMANIA

L'inglese "Observer", conferma la minaccia ai confini cinesi

Armi americane ai banditi di Ciang per preparare un attacco allo Yunnan cinese

LONDRA, 21. - L'ultimo dispaccio del Kuumindan in Birmania è stato preparato sotto la dizione americana per una offensiva a breve scadenza contro la Cina meridionale...

PER IMPORRE AL GOVERNO IMMEDIATI LAVORI DI RICOSTRUZIONE. 10.000 lavoratori occupano simbolicamente gli argini del Po nella provincia di Ferrara

Larga solidarietà delle popolazioni minacciate dalle piene primaverili - L'azione estesa agli argini del Panaro - Cittadini di ogni corrente partecipano all'imponente protesta

FERRARA, 21. - Tutto il sistema arginale del Po e del Panaro, interessato nella nostra provincia, da Stellata in giù...

Sciopero dei chimici torinesi per i salari. L'indennità di contingenza aumentata

DOPO L'AVVELENAMENTO DELLE PRIME 150. Altre 19 lavoratrici intossicate alla Manifattura Tabacchi di Trieste

Due operai morti nelle miniere di Morgiano

Una nave americana affondata in Corea

Domani scrivero generale nelle rannone di Ravenna

Altre 19 lavoratrici intossicate alla Manifattura Tabacchi di Trieste

Generosi aiuti per gli alluvionati. Il Consiglio Centrale dei Sindacati albanesi ha inviato all'on. Giuseppe Di Vittorio segretario generale della CGIL...

GRAVISSIME RIVELAZIONI IN UN DISPACCIO DALLA BIRMANIA

L'inglese "Observer", conferma la minaccia ai confini cinesi

Armi americane ai banditi di Ciang per preparare un attacco allo Yunnan cinese

LONDRA, 21. - L'ultimo dispaccio del Kuumindan in Birmania è stato preparato sotto la dizione americana per una offensiva a breve scadenza contro la Cina meridionale...

PER IMPORRE AL GOVERNO IMMEDIATI LAVORI DI RICOSTRUZIONE. 10.000 lavoratori occupano simbolicamente gli argini del Po nella provincia di Ferrara

Larga solidarietà delle popolazioni minacciate dalle piene primaverili - L'azione estesa agli argini del Panaro - Cittadini di ogni corrente partecipano all'imponente protesta

FERRARA, 21. - Tutto il sistema arginale del Po e del Panaro, interessato nella nostra provincia, da Stellata in giù...

Sciopero dei chimici torinesi per i salari. L'indennità di contingenza aumentata

DOPO L'AVVELENAMENTO DELLE PRIME 150. Altre 19 lavoratrici intossicate alla Manifattura Tabacchi di Trieste

Due operai morti nelle miniere di Morgiano

Una nave americana affondata in Corea

Domani scrivero generale nelle rannone di Ravenna

Altre 19 lavoratrici intossicate alla Manifattura Tabacchi di Trieste

Generosi aiuti per gli alluvionati. Il Consiglio Centrale dei Sindacati albanesi ha inviato all'on. Giuseppe Di Vittorio segretario generale della CGIL...

Il nuovo governo belga contro la "Federazione europea". «Abbiamo avuto la nostra indipendenza appena cent'anni or sono e non vogliamo rinunciarvi ora»

Il governo Faure è già in difficoltà. Parigi, 21 (GB). - Il radicale Edgar Faure ha presentato ieri al Presidente Auriol ed ha rifiutato di accettare la proposta di bilancio comune per l'esercizio europeo...